

Pozzo geotermico a Pancole: via ai lavori

Servirà a capire se ci sono le condizioni per costruire una centrale. L'ira di Francesco Tenucci: «Un progetto nefasto»

di Fiora Bonelli

► SCANSANO

A Scansano, a pochi passi dalla strada provinciale in località Pancole, sono cominciati i lavori per scavare un primo pozzo, profondo metri 250 di gradiente geotermico, allo scopo di accertare le condizioni per costruire una centrale geotermica di 5 Megawatt, cosiddetta a media entalpia o a ciclo binario, una delle diciotto per le quali diverse società hanno avanzato richiesta in Regione Toscana e che hanno provocato sollevazioni da parte delle popolazioni locali un po' dappertutto.

Tutto secondo quanto previsto dal procedimento di verifica di assoggettabilità pubblica nel Burt numero 47 del 26 novembre 2014. I lavori hanno avuto inizio il 12 maggio secondo un progetto presentato dalla società Terra Energy srl.

Scopo dell'attività di ricerca è migliorare la definizione dell'assetto geologico strutturale profondo del serbatoio geotermico all'interno del permesso di ricerca rilasciato con decreto 5836 del 26 novembre 2012 dalla Regione Toscana.

L'attività di ricerca prevista consisterà nell'esecuzione di prospezioni sismiche con mezzi meccanici di scuotimento del terreno (vibroscis), e di una perforazione di un pozzo,

fino alla profondità massima di 300 metri, per la misura del gradiente di temperatura. L'attività di prospezione sismica durerà circa undici settimane; quella di perforazione durerà venti giorni lavorativi e avverrà solo durante il giorno.

Le interferenze ambientali potenziali del progetto, durante la fase di realizzazione della postazione e della perforazione del pozzetto, potranno essere rumore e polvere e l'occupazione temporanea di 400 metri quadrati di suolo. Invece, durante l'attività di prospezione sismica ci sarà solo rumore.

In altre parole: cosa si va a fare? Lo chiediamo a Fausto Rossi, esperto delle tecnologie del settore. «Il gradiente termico non è altro che l'aumento di un grado della temperatura ogni 33 metri – spiega –. Col pozzo si cercano la temperatura, le anomalie, e le ricerche si fanno con macchine di piccola taglia. Se si trova la temperatura necessaria, nella fase successiva si va a perforare con macchine grandi e cercare il fluido. Qui il foro di produzione è assai grande».

La problematica del ciclo binario sta nella quantità di fluido che si trova. «Per un Megawatt – spiega Rossi – servono ben 136 metri cubi di fluido all'ora. Nelle centrali tradizionali, invece, servono solo 8 me-

tri cubi per Megawatt. Altra questione del ciclo binario sono le reiniezioni, perché bisogna escludere il pericolo di sismi importanti, come è accaduto a Latera».

Dunque, a Scansano, siamo agli inizi poco invasivi, ma c'è preoccupazione, perché l'argomento geotermia è fra i più delicati del momento.

Il candidato sindaco Francesco Tenucci, in corsa con il centrodestra con la lista "Noi per Scansano", ha pubblicato la notizia dell'avvio dei lavori sul proprio profilo Facebook.

«Cosa significa tutto ciò? – si chiede Tenucci – Che mentre Leonardo Marras (*ex presidente della Provincia in quota Pd, oggi capogruppo dem in consiglio regionale*) in tv vagheggia di un referendum popolare (pagato da chi?) per decidere se costruire o meno le centrali in Maremma, referendum, pari pari, riportato nel programma della lista di Marchi a Scansano, le società interessate procedono come previsto col loro progetto. Perché la sinda-

ca di Scansano, che è a conoscenza da anni di questi progetti nefasti per il nostro territorio non ne ha mai parlato pubblicamente? E non mi riferisco ad un breve cenno in consiglio comunale nelle comunicazioni personali del sindaco, bensì sulla stampa, sui social, organizzando un apposito convegno per informare i propri amministrati? Forse perché avrebbe dovuto dire che queste centrali sono gestite in modo automatizzato e seguite per la manutenzione da ditte specializzate e che, quindi non porteranno lavoro agli scansanesi? Che, al contrario, faranno perdere posti di lavoro, in termini di turismo e agricoltura? Se le falde acquifere saranno inquinate, quali prodotti di qualità potremo produrre? Senza sottovalutare il rischio sismico che tali attività possono comportare».

Intanto Tenucci annuncia di stare preparando un convegno sulla geotermia a Scansano.



Francesco Tenucci



La zona dei lavori per scavare il pozzo, nel comune di Scansano

